

# Fuori dal palazzo, gorilla



CITTA' DEL MESSICO — Tre studenti affiggono sul palazzo nazionale manifesti contro il presidente Diaz Ordaz e massimo rappresentante di un governo corrotto che deve finire (Telefoto AP «l'Unità»)

## 400.000 a Città del Messico contro il presidente Diaz

Grida antiamericane davanti all'Ambasciata USA - «Diaz Ordaz, figlio di Johnson» Chieste le dimissioni del governo - Fra i cartelli una colomba dei Giochi olimpici trafitta da una baionetta - Decline di migliaia di persone fanno ala al corteo lungo 8 chilometri

CITTA' DEL MESSICO 28  
La capitale messicana è stata ieri teatro della più grande e compatta dimostrazione anti governativa nella storia di questo paese circa 400.000 persone secondo calcoli attendibili sono sfilate per un tratto di otto chilometri fino al Palazzo nazionale gridando slogan contro il presidente Diaz Ordaz, in cambio la dimissione del governo e dimostrando contro lo svolgimento dei Giochi olimpici.

## Barriera sul Giordano



VALLE DI BEISAN (Israele) — Soldati israeliani «coprono» due civili infanti a compiere un tratto di sbarramento alla frontiera con la Giordania. La Valle di Beisan è stata teatro di scontri fra truppe israeliane e patriotti palestinesi che Tei Aviv sostiene si infiltrano dal territorio giordano. E per impedire queste supposte infiltrazioni che Israele ha deciso di alzare una barriera lungo il Giordano (Radiofoto AP «l'Unità»)

Un imponente spiegamento di truppe era stato disposto davanti alle ambasciate americana e sovietica. Dalla folla nel passare davanti alla rappresentanza di Washington si sono levate grida antiamericane.

Una striscione agitato dai manifestanti mostrava il ritratto del presidente Gustavo Diaz Ordaz con sotto la scritta «Massimo rappresentante di un governo corrotto che deve finire».

Di tanto in tanto i dimostranti gridavano in coro «Diaz Ordaz incapace Diaz Ordaz incapace». I leaders della dimostrazione giunti nella Piazza del palazzo nazionale mentre la coda del corteo si trovava ancora a sei chilometri di distanza hanno issato la bandiera rosso bianca degli scapigliati sul pennone sfilato di fronte al palazzo costruito da Hernan Cortez nel 16 secolo.

«Fuori dal palazzo, gorilla» — diceva un altro striscione alludendo alla guardia del corpo di Diaz — e dimostranti gridavano «Diaz Ordaz figlio di Johnson». Un altro striscione mostrava la colomba olimpica della pace con una baionetta conficcata nel collo.

### Il dittatore ha licenziato tre comandanti

## Prova di forza in Argentina tra Ongania e forze armate

BUPNOS AIRES 28  
La prova di forza fra il dittatore argentino Carlos Onganía e i comandanti delle forze armate in atto da parecchi mesi ha avuto oggi uno sviluppo che potrebbe avere serie conseguenze nella delicata situazione argentina che vede la rivolta di studenti e democratici appoggiati da alcuni settori dell'esercito.

Oggi il colonnello del 1° reggimento di stato maggiore dell'esercito generale Julio Alsogaray si è dimesso. Il comunicato ufficiale parla di una licenziatura ma si sa che egli ha lasciato definitivamente il suo posto. Oggi sono invece le dimissioni di un comandante in capo dell'artiglieria a essere in discussione. Il generale Varella anch'egli onorato dalla carica assieme ai suoi colleghi dell'esercito e dell'aeronautica.

Il gen Alsogaray pensava per il resto della vita di essere stato licenziato. Dopo aver passato un periodo di tempo in un ospedale per curare i suoi problemi di salute, è stato ricoverato in un ospedale di salute psichiatrica militare di Atene.

# Humphrey guadagna terreno: avrebbe già ottenuto 1.268 voti

Lo stesso anti johnsoniano McCarthy, il senatore pacifista del Minnesota, ha detto di ritenere che il vice presidente abbia già la vittoria in fascia — Violento dibattito sul Vietnam — Ted Kennedy insiste non vuol essere candidato — Grottesca celebrazione del compleanno di LBJ

CHICAGO 28  
A poche ore dal voto con cui i delegati alla convenzione del Partito democratico dovranno scegliere il candidato da opporre a Nixon nella campagna elettorale, Humphrey abbia già la vittoria in fascia. Lo stesso rivale del vice presidente, il senatore pacifista McCarthy ha detto in un'intervista. La catena giornalistica Knight «Penso che la causa sia stata decisa probabilmente più di 21 ore fa» riferendosi all'improvvisa spostamento verso Humphrey dei governatori meridionali «Intende dire che per Humphrey è fatto?» ha chiesto l'interrogatore. McCarthy ha risposto «Credo di sì».

Secondo l'ultimo sondaggio dell'Associated Press effettuato quando per Humphrey si erano già schierati i senatori John Connally del Texas, Buford Ellington del Tennessee e Robert McNamara della California, il vice presidente del Sud il senatore Johnson disponeva di 1.268 voti contro solo 111 voti della maggioranza necessaria di 1.312 voti. McCarthy avrebbe 494 voti (uno in più del precedente scrutinio) e McGovern 18 (tre in meno).



CHICAGO — Due giovani pacifisti fuggono per sottrarsi ai gas lacrimogeni e alle cariche della polizia nel Grant Park. La convenzione democratica è accompagnata da continue manifestazioni contro la guerra, che guardie nazionali e agenti della polizia municipale (tristemente noti per la loro brutalità) reprimono con violenza bastonando dimostranti, giornalisti, operatori della televisione.

Nella sua intervista al giornale Knight McCarthy pur ammettendo di ritenere che Humphrey abbia già vinto (cosa di cui altri tuttavia continuano a dubitare) ha aggiunto che continuerà a combattere con animato impegno fino alla fine. Inoltre ha detto di dubitare che Humphrey sia in grado di battere Nixon. Infine ha rivelato di aver chiesto ad Humphrey di non offrirgli la vice presidenza poiché dovrebbe opporre un rifiuto per non deludere i suoi seguaci che accolgono reberbero un'ipotesia accettata come una capitolazione.

Nella serata precedente il voto prima di scendere sul campo sul Vietnam i delegati avevano ascoltato una criminale celebrazione del suo santissimo compleanno di Johnson pronunciata dal deputato Carl Albert. Senza paura del ridicolo Albert aveva esortato la «superba leadership» dell'attuale presidente affermando che «nessuno ha mai donato più generosamente il suo cuore e il suo animo nessuno ha mai fatto di più per il suo paese nessuno sul fatto della terra ha lavorato tanto per portare la pace nel Vietnam nessuno ama più la pace di Lyndon Johnson». In una atmosfera ipocrita da «Dio la mamma e la torta di mele» Albert ha concluso come un personaggio del fumetto. «Thus» «E non compiacetevi London» «domine tu sei» (Johnson — se ne stava con falsa modestia nel suo ranch di Johnson City).

Subito dopo Albert si è alzato il sindaco di Chicago Richard Daley che stupendo goffamente il nome di Johnson lo ha chiamato Jackson che fu effettivamente presidente degli USA ma che un secolo fa) ha esortato tutti a cantare «Happy Birthday to You» cosa che tutti hanno fatto docilmente.

Quando è cominciato lo scottato di urla invettive e rumori e più volte interrotto per l'impossibilità materiale di capire che cosa dicessero gli oratori. Un coro di «no» e di «abbasso» ha coperto la voce del presidente della Commissione del 110 quando questi nel leggere il testo della piattaforma di maggioranza è arrivato al passaggio riguardante il Vietnam (passaggio tipicamente johnsoniano che esige una «contropartita» da Hanoi in cambio della «sospensione totale dei bombardamenti»).

I delegati del Wisconsin dell'Arkansas e dell'Oregon si sono espressi con particolare energia contro la piattaforma chiedendo il rinvio della discussione a data da stabilirsi per consentire agli americani di seguire il dibattito al lavoro la TV (così a quel tempo non può essere essenza delle due di notte).

«Un mese fa», dice la dichiarazione, «seguì che per molti personali e famigliari non ero in grado di accettare la nomina per il vice presidente e che questa decisione era definitiva e non suscettibile di essere riveduta. La stessa decisione per le stesse ragioni si applica alla nostra presidenza».

Anche il governatore reazionario della California George P. Miller ha risposto all'indisignazione lasciata dal «senatore» di razzista William F. Buckley Jr. «Il partito indipendente è una chimera, quindi giustizia e a noi non ci importa di chi fra le misse prenda borghesi politicamente più arretrate».



CAM LE (Vietnam del Sud) — Un «marina» ferito durante la battaglia di Cam Le viene portato in salvo (Telefoto UPI)

«Un mese fa», dice la dichiarazione, «seguì che per molti personali e famigliari non ero in grado di accettare la nomina per il vice presidente e che questa decisione era definitiva e non suscettibile di essere riveduta. La stessa decisione per le stesse ragioni si applica alla nostra presidenza».

«Un mese fa», dice la dichiarazione, «seguì che per molti personali e famigliari non ero in grado di accettare la nomina per il vice presidente e che questa decisione era definitiva e non suscettibile di essere riveduta. La stessa decisione per le stesse ragioni si applica alla nostra presidenza».

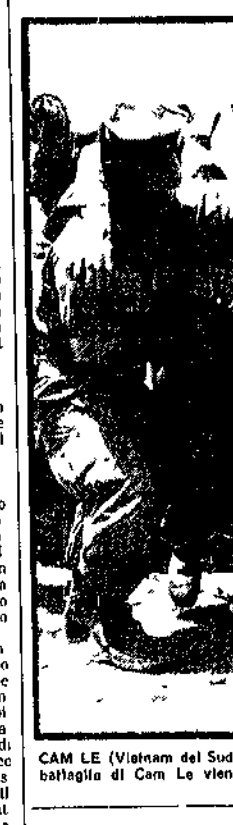
«Un mese fa», dice la dichiarazione, «seguì che per molti personali e famigliari non ero in grado di accettare la nomina per il vice presidente e che questa decisione era definitiva e non suscettibile di essere riveduta. La stessa decisione per le stesse ragioni si applica alla nostra presidenza».

«Un mese fa», dice la dichiarazione, «seguì che per molti personali e famigliari non ero in grado di accettare la nomina per il vice presidente e che questa decisione era definitiva e non suscettibile di essere riveduta. La stessa decisione per le stesse ragioni si applica alla nostra presidenza».

### Audace attacco del Fronte di Liberazione

## Colpito con razzi un posto di polizia dentro Saigon

L'azione è avvenuta presso il famoso «Ponte a Y» del quartiere di Cholon, dove infuriò la battaglia durante l'offensiva del Tet — «Sampan» USA colpiti nel Mekong



CAM LE (Vietnam del Sud) — Un «marina» ferito durante la battaglia di Cam Le viene portato in salvo (Telefoto UPI)

SAIGON 28  
Razzi del FNL hanno colpito un posto di polizia nel quartiere di Cholon (il «Ponte a Y») che collega il quartiere di Cholon (la città gemella di Saigon) con la strada che porta al Delta del Mekong. Il «Ponte a Y» era stato teatro durante l'offensiva del Tet (capodanno vietnamita) di una serie di violenti scontri e gli americani dopo di allora, e avevano potentemente fortificato gli accessi. L'artiglieria americana ha cercato di rispondere — giovedì del mattino di dramma elettronici per l'individuazione immediata delle basi di lancio — al fuoco del FNL, ma senza alcun risultato.

L'azione è avvenuta presso il famoso «Ponte a Y» del quartiere di Cholon, dove infuriò la battaglia durante l'offensiva del Tet — «Sampan» USA colpiti nel Mekong.

L'azione è avvenuta presso il famoso «Ponte a Y» del quartiere di Cholon, dove infuriò la battaglia durante l'offensiva del Tet — «Sampan» USA colpiti nel Mekong.

L'azione è avvenuta presso il famoso «Ponte a Y» del quartiere di Cholon, dove infuriò la battaglia durante l'offensiva del Tet — «Sampan» USA colpiti nel Mekong.

L'azione è avvenuta presso il famoso «Ponte a Y» del quartiere di Cholon, dove infuriò la battaglia durante l'offensiva del Tet — «Sampan» USA colpiti nel Mekong.

L'azione è avvenuta presso il famoso «Ponte a Y» del quartiere di Cholon, dove infuriò la battaglia durante l'offensiva del Tet — «Sampan» USA colpiti nel Mekong.

L'azione è avvenuta presso il famoso «Ponte a Y» del quartiere di Cholon, dove infuriò la battaglia durante l'offensiva del Tet — «Sampan» USA colpiti nel Mekong.

L'azione è avvenuta presso il famoso «Ponte a Y» del quartiere di Cholon, dove infuriò la battaglia durante l'offensiva del Tet — «Sampan» USA colpiti nel Mekong.

L'azione è avvenuta presso il famoso «Ponte a Y» del quartiere di Cholon, dove infuriò la battaglia durante l'offensiva del Tet — «Sampan» USA colpiti nel Mekong.

### ATENE

## Arresti in massa e deportazioni

Re Costantino intende stabilirsi nel Sudafrika Mitsotakis «Atmosfera di violenza e di terrore»

Una cinquantina di persone sono state arrestate a Salonic, nei pressi di Atene, per aver organizzato una manifestazione di protesta contro il governo di Mitsotakis. Le autorità hanno sequestrato una grande quantità di armi e munizioni. I sospetti sono stati deportati in Sudafrika.

Re Costantino di Grecia che dal dicembre scorso vive in esilio a Roma, in un'intervista rilasciata a un giornale greco ha annunciato che intende stabilirsi in Sudafrika. Il re ha detto che si sente attratto dal clima di pace e di sviluppo che regna in quel paese.

Il ministro degli Esteri di Grecia ha detto che il re Costantino è stato informato delle sue intenzioni e che il governo greco non ha nulla di contrario a ciò che il re desidera fare.

Il ministro degli Esteri di Grecia ha detto che il re Costantino è stato informato delle sue intenzioni e che il governo greco non ha nulla di contrario a ciò che il re desidera fare.

### Esplosione atomica negli USA

LAS VEGAS 28  
La Commissione americana per l'energia atomica annuncia che un ordigno atomico di bassa potenza è stato fatto esplodere ieri in caverna a Yucca Flat. Vi è stata una fuga di radioni. L'evento non ha conseguenze per la popolazione.